

## REPORT PASSI ASL Latina 2008-2011

# SICUREZZA STRADALE

### ALCOL E GUIDA USO DEI DISPOSITIVI DI SICUREZZA



# ALCOL e GUIDA



Nei paesi che sorvegliano il fenomeno della guida sotto l'effetto dell'alcol, in media circa uno su cinque dei conducenti, deceduti a seguito di un incidente stradale, ha una concentrazione di alcol nel sangue, misurato in termini di concentrazione ematica di alcol (BAC: *Blood Alcohol Concentration*) superiore al limite legale, che in Italia, come nella maggioranza degli altri paesi, è pari a 0,5 grammi per litro. Passi rileva i dati relativi alla frequenza di guida sotto l'effetto dell'alcol riferiti dagli intervistati che hanno viaggiato in auto/moto, nei 30 giorni precedenti all'intervista, sia come conducenti sia come persone trasportate.

## **Quante persone guidano sotto l'effetto dell'alcol?**

### **Alcol e guida – ASL Latina - PASSI 2008-11 (n=1017)**

	% (IC95%)
Guida sotto l'effetto dell'alcol*	10,0 (7,6-10,3)
Trasportato da un conducente sotto effetto dell'alcol**	6,7 (5,2-8,6)

\* percentuale di persone che dichiarano di aver guidato un'auto o una moto, negli ultimi 30 giorni, entro un'ora dall'aver bevuto 2 o più unità di bevande alcoliche (su tutti quelli che, negli ultimi 30 giorni, hanno bevuto almeno un'unità alcolica e hanno guidato)

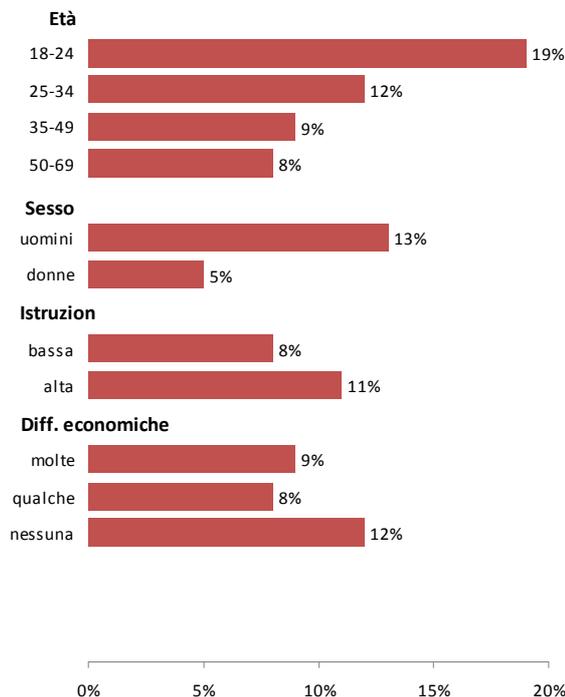
\*\* percentuale di persone che dichiarano di aver viaggiato come passeggeri di veicoli guidati da persona che ha consumato 2 o più unità alcoliche entro un'ora prima di mettersi alla guida (su tutti quelli che hanno viaggiato come passeggeri negli ultimi 30 giorni).

Nel periodo 2008-11, nella ASL di Latina il 10% degli intervistati ha dichiarato di aver guidato un'auto o una moto, negli ultimi 30 giorni, entro un'ora dall'aver bevuto 2 o più unità di bevande alcoliche. Il 7% ha dichiarato di essere stato trasportato da un conducente sotto l'effetto dell'alcol.

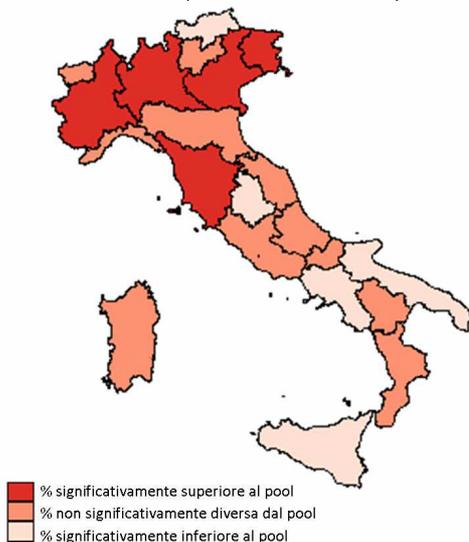
- L'abitudine a guidare sotto l'effetto dell'alcol è decisamente più frequente negli uomini che nelle donne, nelle classi d'età più giovani
- Piccole differenze si rilevano anche per, istruzione e difficoltà economiche

**Guida sotto l'effetto dell'alcol**  
Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche  
ASL Latina 2008-11

Totale: 10,0% (IC 95%: 7,6%-13,0%)



**Guida sotto l'effetto dell'alcol**  
Prevalenze per regione di residenza - Pool di ASL 2008-11  
Totale: 10,3% (IC95%: 10,1%-10,6%)

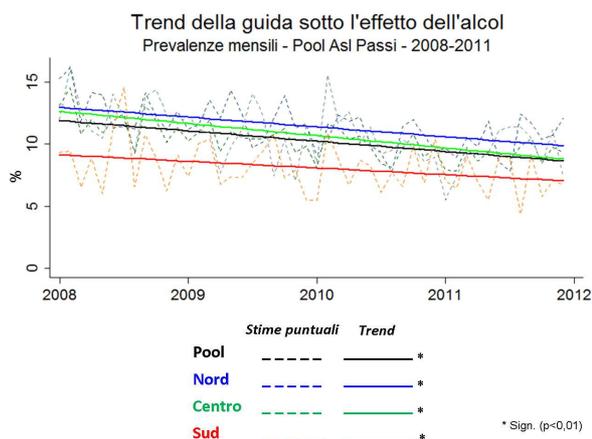


In Lombardia, Sardegna, Basilicata e Calabria non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

- Nella regione Lazio nel periodo 2008-11, la percentuale di intervistati che guidano sotto l'effetto dell'alcol è del 10%, in linea al valore del pool di ASL (10%).
- Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto interregionale, con percentuali che variano dal 6,2% della Campania al 13,5% del Friuli Venezia-Giulia. Si nota un particolare gradiente geografico.

## Analisi di trend sul pool di ASL

- Osservando il fenomeno analizzato per mese nel periodo 2008-11, a livello di pool di Asl omogeneo, si nota un decremento significativo, con stagionalità. Si passa in media dal 12% a 9%. Stratificando per macroarea, sia il decremento significativo che la stagionalità si confermano in tutte e tre la macro-aree: Nord (passando in media dal 13% al 10%), Centro (dal 13% al 9%) e Sud (dal 9% a 7%).



## Guida sotto l'effetto dell'alcol nei più giovani

### Alcol e guida nei giovani – ASL Latina- PASSI 2008-11 (n=123)

Guida sotto l'effetto dell'alcol	% (IC95%)
nei 18-25enni*	19 (9,9-30,0)

percentuale di persone che dichiarano di aver guidato un'auto o una moto, negli ultimi 30 giorni, entro un'ora dall'aver bevuto 2 o più unità di bevande alcoliche (su tutti quelli che, negli ultimi 30 giorni, hanno bevuto almeno un'unità alcolica e hanno guidato)

Per quanto riguarda il consumo di alcol prima di mettersi alla guida, la popolazione di giovani di 18-25 anni merita di essere monitorata con attenzione, poiché, a parità di alcolemia (anche se non supera la soglia legale), è esposta ad un rischio maggiore di incidenti.

Tra i giovani di 18-25 anni, intervistati nel quadriennio 2008-2011, il 19% dichiara di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol con un valore maggiore della media relativa a tutte le età e di conseguenza con un rischio di incidenti associato a questo comportamento decisamente più alto. Tale valore è anche più alto rispetto a quello regionale (12%)

## I controlli delle Forze dell'Ordine (2010-11)

### Controlli delle forze dell'ordine – ASL Latina - PASSI 2010-11 (n=839)

Fermato dalle forze dell'ordine per un controllo*	% (IC95%)
	39,6 (36,3-43,0)

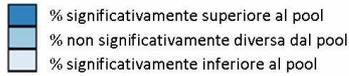
\*intervistati che hanno dichiarato di aver subito, negli ultimi 12 mesi, un controllo da parte delle forze dell'ordine (su quelli che hanno guidato un'auto o una moto nello stesso periodo)

- Nel periodo 2010-11, nella ASL di Latina il 40% degli intervistati è stato sottoposto a un controllo da parte delle Forze dell'Ordine.
- Tra le persone fermate, il controllo è avvenuto in media **più di due volte** negli ultimi 12 mesi.

### Fermato dalle forze dell'ordine per un controllo

Prevalenze per regione di residenza - Pool di ASL 2010-11

Totale: 35,0% (IC95%: 34,7%-35,5%)

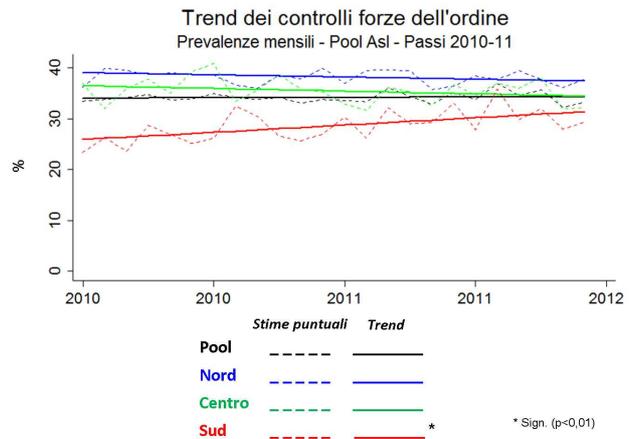


In Lombardia, Sardegna, Basilicata e Calabria  
non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

- A livello regionale, nel periodo 2010-11, la percentuale di intervistati che riferiscono di aver avuto un controllo da parte delle Forze dell'Ordine negli ultimi 12 mesi è del 33%, mentre nel Pool di ASL questa percentuale nello stesso periodo è del 35%.

### Analisi di trend sul pool di ASL

- Osservando il fenomeno, analizzato per mese, nel periodo 2010-11, non si notano differenze significative per il pool di Asl omogeneo, e, stratificando per macroarea, neppure per il Nord e il Centro Italia mentre per il Sud si registra un incremento significativo che passa in media dal 26% al 31%.



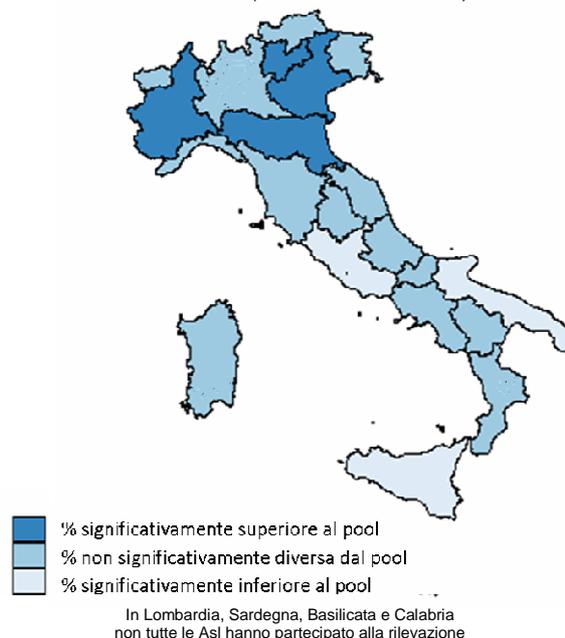
## Controlli delle forze dell'ordine – ASL Latina - PASSI 2010-11 (n=331)

	% (IC95%)
Effettuato l'etilotest*	7,9 (5,3-11,4)

- percentuale calcolata su chi ha riferito di essere stato fermato per un controllo dalle forze dell'ordine

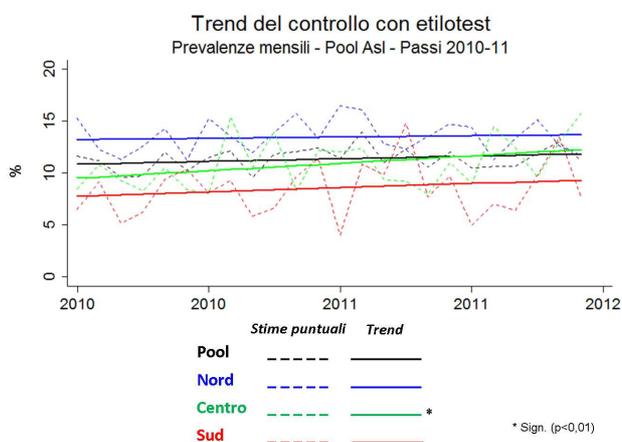
- L'8% dei fermati ha riferito che il guidatore è stato sottoposto anche all'etilotest.
- Nel 2010-11, a livello regionale la percentuale di intervistati, tra quelli fermati dalle forze dell'ordine, che riferiscono che il guidatore è stato sottoposto all'etilotest è del 7%, mentre nel Pool di ASL questa percentuale per lo stesso periodo temporale è dell'11%.

**Etilotest effettuato al guidatore**  
Prevalenze per regione di residenza - Pool di ASL 2010-11  
Totale: 11,1% (IC95%: 10,7%-11,5%)



## Analisi di trend sul pool di ASL

- Nella valutazione mensile del fenomeno nel periodo 2010-11, non si osservano cambiamenti significativi per il pool di Asl, il Nord e il Sud, mentre per il Centro c'è un aumento significativo e si passa in media dal 10% a 12%.



## Conclusioni

Nell'Azienda di Latina, una minoranza, piccola ma consistente (il 10% dei guidatori non astemi), ha dichiarato di guidare anche quando è sotto l'effetto dell'alcol, facendo correre seri rischi a sé e agli altri.

I controlli sistematici con etilotest sono uno strumento di provata efficacia per la riduzione della mortalità dovuta agli incidenti stradali, ma risultano ancora poco diffusi: rimane pertanto ampio il margine di miglioramento nelle pratiche di prevenzione e di contrasto.

Sebbene i comportamenti individuali rappresentino fattori di primaria importanza, per migliorare la sicurezza stradale, sono indispensabili anche interventi strutturali e ambientali.

# USO DEI DISPOSITIVI DI SICUREZZA



Gli incidenti stradali sono la principale causa di morte e di disabilità nella popolazione sotto ai 40 anni. Secondo i dati ACI/ISTAT più recenti, nel 2011 sono stati registrati in Italia 205.638 incidenti stradali con lesioni a persone. Il numero dei morti è stato pari a 3860, quello dei feriti ammonta a 292.019. Rispetto al 2010, si riscontra una leggera diminuzione del numero degli incidenti (-2,7%) e dei feriti (-3,5%) e un calo più consistente del numero dei morti (-5,6%).

Gli incidenti stradali rappresentano quindi un fenomeno di primaria importanza sia per le conseguenze sulla salute, sia per la possibilità di ridurre consistentemente numero e gravità.

Per prevenire gli incidenti stradali esistono politiche e interventi di provata efficacia volti a rendere più sicuri i veicoli, le infrastrutture e le condizioni del traffico, e altri destinati a ridurre la frequenza della guida sotto l'effetto di alcol o sostanze stupefacenti.

Tra le misure volte a mitigare le conseguenze degli incidenti stradali, i dispositivi di sicurezza individuali hanno mostrato una grande efficacia pratica. Per questo, il codice della strada dispone l'obbligo dell'uso del casco per chi va in moto, delle cinture di sicurezza per chi viaggia in auto. In più, è obbligatorio che i minori viaggino assicurati con dispositivi appropriati all'età ed alla taglia: seggiolini di sicurezza e adattatori (un rialzo che consente di indossare la cintura) per i più grandicelli.

Gli indicatori con cui Passi misura la frequenza di uso dei dispositivi di sicurezza sono basati sulla dichiarazione degli intervistati circa il loro comportamento abituale.

## L'uso dei dispositivi di sicurezza

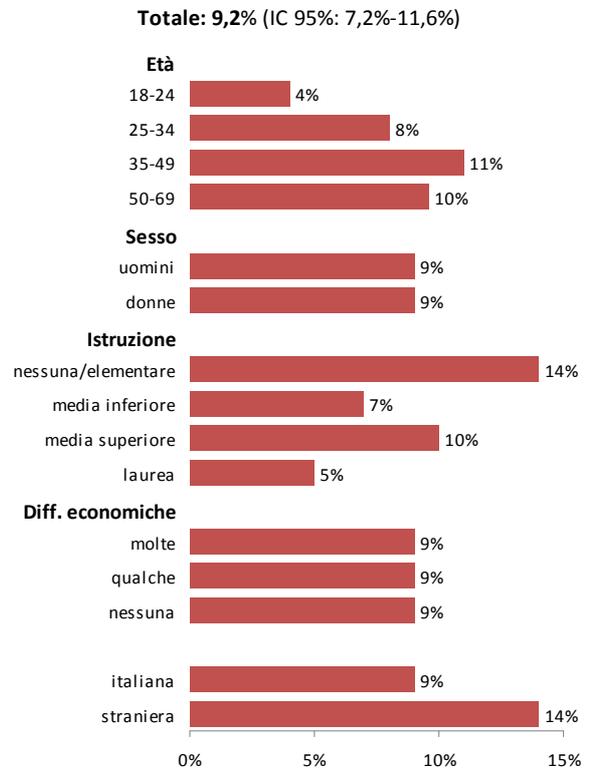
- Nel periodo 2008-11, nella ASL di Latina la maggior parte degli intervistati ha un comportamento responsabile alla guida di auto e moto, indossando sempre la cintura di sicurezza sui sedili anteriori (70%) e il casco (97%).
- L'uso della cintura di sicurezza sui sedili posteriori è invece ancora poco frequente: solo il 9% degli intervistati, infatti, la usa sempre.



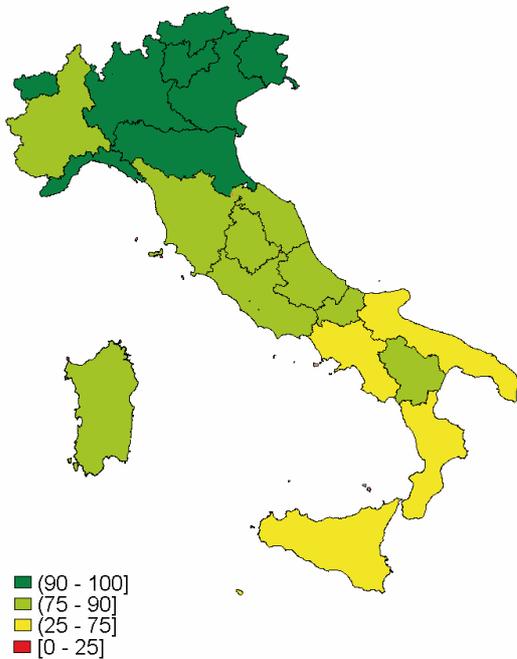
\*Tra coloro che dichiarano di utilizzare l'automobile e/o la moto

- L'utilizzo delle cinture di sicurezza sui sedili posteriori è significativamente più basso nelle classe d'età più giovane (18-24 anni), nelle persone più istruite e in quelle con cittadinanza straniera; non sono emerse differenze per sesso, e difficoltà economiche riferite.

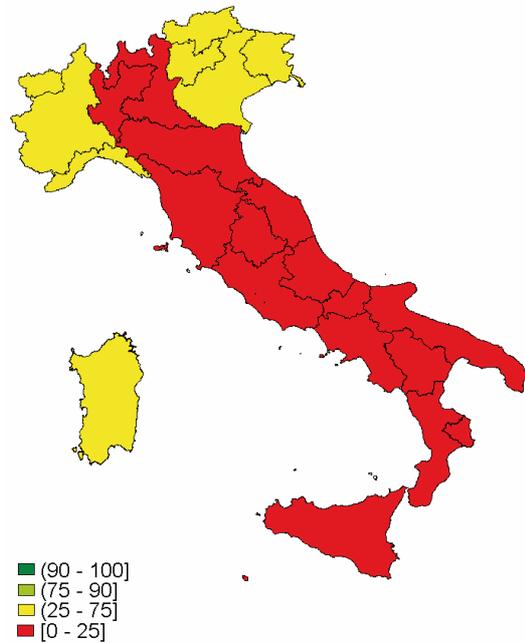
**Utilizzo sempre delle cinture posteriori**  
Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche  
ASL Latina 2008-11



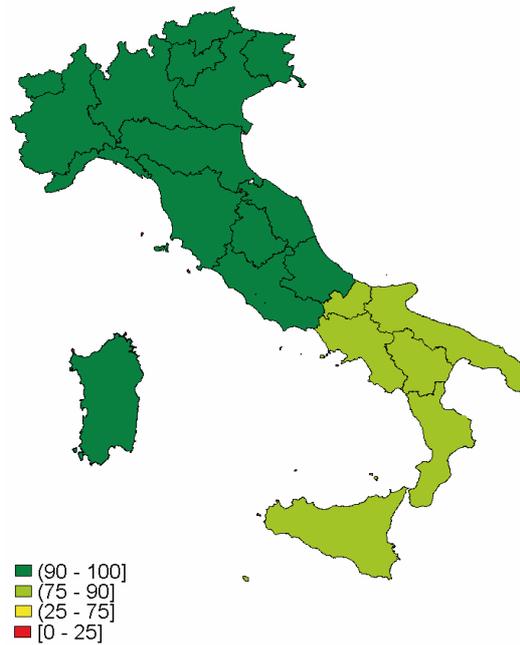
**Uso della cintura anteriore sempre**  
Prevalenze per regione di residenza - Pool di ASL 2008-11  
Totale: 83,1% (IC95%: 82,9%-83,4)



**Uso della cintura posteriore sempre**  
Prevalenze per regione di residenza - Pool di ASL 2008-11  
Totale: 19,1% (IC95%: 18,9%-19,4)



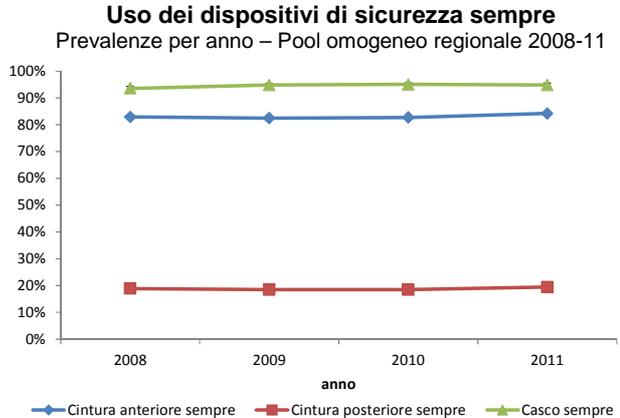
**Uso del casco sempre**  
 Prevalenze per regione di residenza - Pool di ASL 2008-11  
 Totale: 94,3% (IC95%: 93,9%-94,6)



- È presente un gradiente territoriale (Nord-Sud) statisticamente significativo nell'uso dei dispositivi di sicurezza.

**Confronto su pool omogeneo nazionale**

- **Anche** a livello nazionale, considerando solo le ASL che hanno partecipato alla rilevazione continuativamente dal 2008 al 2011 (pool omogeneo nazionale) non si osservano variazioni statisticamente significative delle percentuali di utilizzo della cintura anteriore, di quella posteriore e del casco.



## Conclusioni

I dati Passi sull'uso di cinture, casco e seggiolini di sicurezza misurano i comportamenti abituali dichiarati dagli intervistati. Le percentuali ottenute, quando interpretate come indicatori dell'adesione alle raccomandazioni e alla legge dell'obbligo di usare i dispositivi, forniscono in genere un quadro più favorevole di quanto esso sia nella realtà. La sovrastima è variabile a seconda del dispositivo e del contesto. Tuttavia gli studi che hanno confrontato i dati riferiti con quelli derivati dall'osservazione diretta, hanno mostrato che esiste una buona correlazione tra le due misure. Ciò ha indotto ad utilizzare i dati riferiti, come quelli tratti da Passi, per valutare le differenze territoriali e i trend temporali, informazioni essenziali per indirizzare i programmi di intervento.

La maggior parte degli intervistati nella ASL Latina fa uso della cintura anteriore e del casco, anche se esistono margini di miglioramento. La situazione è peggiore per quanto riguarda l'uso della cintura sui sedili posteriori: solo **una persona su dieci** la usa.

Gli interventi che hanno mostrato efficacia nell'aumentare l'uso dei dispositivi di sicurezza sono stati documentati. Sono, in gran parte, sotto la responsabilità di settori non sanitari, specialmente le forze dell'ordine, come nel caso dei programmi specifici di applicazione intensiva delle norme del codice della strada, relative all'obbligo di indossare i dispositivi di sicurezza. Questi programmi vengono realizzati mediante un aumento del numero di postazioni, pattuglie, controlli specifici e contravvenzioni, accompagnati da campagne informative e interventi educativi, volti ad indurre un cambiamento positivo anche chi non ha ancora subito controlli.

Tuttavia, il sistema sanitario ha un ruolo essenziale, perché si prende cura dei traumatizzati e per il suo patrimonio informativo che consente di fornire indicazioni sugli interventi preventivi efficaci e sui gruppi della popolazione che sono maggior rischio, come emerge dai sistemi di sorveglianza, come Passi o Ulisse.

Il Piano nazionale della prevenzione ha consentito un netto miglioramento delle conoscenze sulle prove scientifiche relative all'efficacia di questi interventi: è indispensabile quindi continuare gli sforzi per mettere in comunicazione il mondo della prevenzione con gli Organi che operano per aumentare l'uso dei dispositivi di sicurezza.

### **Che cos'è il sistema di sorveglianza Passi?**

*PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. A dicembre 2011, sono state caricate complessivamente oltre 172 mila interviste. Per maggiori informazioni, visita il sito [www.epicentro.iss.it/passi](http://www.epicentro.iss.it/passi).*

### **A cura di:**

Silvia Iacovacci- Coordinatore Aziendale PASSI  
Dipartimento di Prevenzione - Azienda USL Latina

### **Intervistatori 2008-2011**

Paola Petroni \*, Manuela Visentin \*, Fausta Manzan \*, Francesca Palombi\*\*  
\* Dipartimento di Prevenzione ASL Latina \*\*UOC Formazione ASL Latina